

ATLANTE DI ESERCIZI

Insegnare il progetto di architettura in Italia

Commissione didattica



Motion Picture Photographs, Skating with Bror Meyer, 1921

ATLANTE DI ESERCIZI

Insegnare il progetto di architettura in Italia

Commissione Didattica

Dina Nencini (Coordinatrice)
Vittorio Pizzigoni (Vice Coordinatore)
Elisabetta Agostini
Simone Barbi
Michela Barosio
Michela Bassanelli
Rosalba Belibani
Carlo Berizzi
Alessandro Brunelli
Domenico Busa
Francesco Cacciatore
Gioconda Cafiero
Alberto Calderoni
Alessandro Camiz
Marco Cannata
Alessandra Capanna
Alessandra Como
Emilia Corradi
Paolo De Marco
Mariateresa Giammetti
Paola Gregory
Filippo Lambertucci
Marco Lecis
Elvio Manganaro
Luigi Savio Margagliotta
Elena Mucelli
Chiara Rizzi
Mariangela Ludovica Santarsiero
Martina Scozzari
Alberto Soci
Zeila Tesoriere
Marina Tornatora
Nicoletta Trasi
Elena Vigliocco
Federica Visconti

ATLANTE DI ESERCIZI ha l'obiettivo di esplorare come viene insegnata la progettazione architettonica in Italia.

Come per ogni altra attività, anche per imparare a progettare è necessario esercitarsi, e questo è quanto avviene nella didattica universitaria. I modi per esercitarsi a svolgere un progetto sono diversi e molteplici, e forse non può esistere un unico approccio per avvicinarsi al progetto. Anzi si può sostenere che i diversi modi d'insegnare a progettare esplicitino diversi modi di concepire il lavoro di architetto, così come diverse poetiche architettoniche conducano a diversi metodi didattici. Per descrivere come s'insegna a fare un progetto d'architettura diventa quindi necessario riunire in un Atlante questa molteplice varietà di approcci e di poetiche.

Vi sono molti esempi di come la didattica abbia veicolato un diverso modo di concepire l'architettura stessa. Si potrebbero richiamare gli esempi della scuola Beaux-Arts di Parigi o di quella del Bauhaus. In anni più recenti si può ricordare il volume di John Hejduk e Richard Henderson, *The Education of an Architect: Irwin S.Chanin School of Architecture of the Cooper Union* (The Cooper Union 1988) dove sono raccolti i metodi didattici usati alla Cooper Union; oppure gli esercizi assegnati da Rafael Moneo nei corsi alla ETSAB e ora riuniti nel testo *Una manera de enseñar arquitectura: Lecciones desde Barcelona 1971-1976* (Universitat Politècnica de Catalunya 2018), dove temi progettuali complessi vengono suddivisi in operazioni apparentemente più semplici. Questi esempi non definiscono in modo esplicito la poetica di Hejduk o di Moneo, ma mostrano chiaramente ciò che essi considerano importante nell'affrontare un progetto. La relazione tra didattica e poetica artistica è evidente in tutte le pratiche artistiche, come chiarito ad esempio dalla raccolta di esercizi riuniti nel volume *Draw It with Your Eyes Closed: The Art of the Art Assignment* (Paper Monument 2012).

ATLANTE DI ESERCIZI ha l'obiettivo di raccogliere i diversi modi in cui viene insegnata la progettazione architettonica in Italia, con l'intento di descrivere una ricchezza di approcci spesso non evidente e spesso sottovalutata. I modi in cui s'insegna a progettare riflettono i profili dei docenti e le loro concezioni dell'architettura. Sarebbe un errore trascurare questa ricchezza, o addirittura volerla cancellare, pensando che esista un unico modo per insegnare a progettare. Al contrario, da tale ricchezza sembra poter nascere una più profonda comprensione dell'architettura.

A chi è rivolta la call

ATLANTE DI ESERCIZI ambisce a coinvolgere il maggior numero di colleghi, includendo sia docenti strutturati, sia docenti a contratto, sia docenti italiani che insegnano o hanno insegnato queste stesse discipline all'estero, sia docenti internazionali che le hanno insegnate in Italia, e anche docenti in quiescenza.

La call è rivolta a chiunque sia, o sia stato, titolare di un insegnamento riconducibile al gruppo disciplinare della *Progettazione architettonica* (GSD 08/CEAR-09) di un'università italiana, ma anche a docenti italiani che abbiano insegnato discipline analoghe in università estere.

Ogni contributo sarà firmato da un singolo autore, ossia dal docente titolare del corso; solo in casi eccezionali potranno essere accettati contributi firmati da più autori.

Modalità di partecipazione

Per partecipare ad *ATLANTE DI ESERCIZI* è necessario inviare i seguenti due file:

1) un file .pdf contenente la descrizione dell'esercizio progettuale assegnato agli studenti. L'esercizio può essere presentato nella forma più asciutta del *syllabus*, oppure può essere esplicitata – anche attraverso un testo introduttivo o conclusivo – la modalità attraverso cui il docente insegna a progettare. Di fatto la descrizione dell'esercizio definisce di per sé il modo in cui s'intende la didattica del progetto e di conseguenza la propria posizione nei confronti della disciplina architettonica.

Può essere presentato un esercizio o una serie di esercizi assegnati in un solo corso e durante un solo anno accademico. Questo per rendere maggiormente confrontabili tra di loro i materiali ricevuti. I partecipanti possono tuttavia scegliere se presentare il programma di un corso svolto in passato, ed eventualmente includere anche i risultati del corso, o di uno che s'intende svolgere in futuro.

Il pdf dovrà essere in formato A4 verticale (29.7 x 21 cm) e potrà avere da un minimo di una ad un massimo di quattro pagine (ossia al massimo due aperture del volume). La pubblicazione sarà a colori ma è possibile presentare contributi in bianco e nero.

Il pdf sarà consegnato come file 'chiuso', ossia completo della sua impagi-

nazione, immagini, e aspetti grafici liberi come carattere e corpo dei testi. In questo modo si vuole tenere in considerazione, per quanto possibile, quegli aspetti formali che iniziano a essere trasmessi agli studenti fin dalla presentazione dell'esercizio progettuale. Poiché il pdf consegnato è un file chiuso e non editabile, si chiede di prestare la massima attenzione al fatto che sia leggibile nella dimensione di stampa.

2) un file .doc contenente: il nome del docente titolare del corso; gli eventuali assistenti o collaboratori alla didattica; il titolo del corso; l'anno accademico in cui è stato svolto o in cui verrà svolto; il corso di laurea in cui si è tenuto il corso; l'università in cui il docente insegna o ha insegnato; nel caso in cui il corso sia un modulo di un corso con più discipline, la composizione completa del corso.

La lingua dei contributi è l'italiano. Per partecipare alla call è necessario inviare i propri contributi all'indirizzo email atlante.di.esercizi@gmail.com **entro lunedì 20 luglio 2026**.

Pubblicazione

Purché risultino leggibili, **tutti i contributi saranno pubblicati**.

I contributi verranno distribuiti in occasione del convegno sulla didattica che ProArch ha programmato per febbraio 2027, e saranno inclusi nella pubblicazione elettronica in open access degli atti del convegno.